

A SONIA  
DI  
LUCIANO ANDREA SERRA



O CRISTIAN FURLANUT  
PLEN DI VEÇA SALUT.

PUBBLICAZIONI DELL'ACADEMIUTA

CASARSA, IN FRIULI

MCMXLVI



A6 Antonio Melusci,

con affetto

Luciano

ag '46

B\*\*C\*\*A  
BOLOGNA

PALMAVERDE  
OPUSCOLI C  
0112

PAL20933

A SONIA

DI

LUCIANO ANDREA SERRA



O CRISTIAN FURLANUT  
PLEN DI VEÇA SALUT.

PUBBLICAZIONI DELL'ACADEMIUTA

CASARSA, IN FRIULI

MCMXLVI



1941-1945



*Noi siamo solitudine*

RILKE

Strisciano i cani, muti,  
al desiderio raggiunto  
e tremano.

Uno solo, lontano,  
disperde al soffio dei venti  
l'ansia inappagata.



*Wir sind Einsamkeit*

Se traînent les chiens, muets,  
au désir attendu  
et tremblent.

Seul, un d'eux, loin,  
dissipe au souffle des vents  
l'inassouvie inquiétude.

CANTO DI MEMORIE

*a Pier Paolo*

Canto di memorie alla mia sera  
luce a remote meraviglie  
torni e m'indugi  
sopra lontani abissi, sulle strade  
già bevute dal sole ov'è stupore  
di gocce che rintoccano - i miei passi  
di morto giovinetto

(scrosci d'acqua  
e palpiti fuggiaschi di libeccio  
al mio silenzio vuote voci  
come insetti fra l'erbe)

canto chiaro  
di memorie che torni alla mia sera  
casta rugiada.



## IN MEMORIA DI FABIO

In te, cipresso raccolto alla luna,  
mi turbo: come  
a primavera pietra di ruscello  
è la mia voce.

A lontani cipressi è accanto:  
non tornano  
i morti, non sorridono nel volto  
non profumano d'erba nei capelli.

Più dell'erba era fragile il suo passo  
e più lieve dei sogni mattutini.

Oh i morti! più lievi dei sogni,  
più fragili dell'erba: e Fabio è amico  
di tutti i morti, soffio mite  
tra le piccole foglie dei cipressi.

## UN FANCIULLO

*agli amici*

Salirà caldo il vento fra le pietre  
nei giorni dell'estate, nel ritorno  
dei canti e delle amate  
voci. Rammento,  
se mi vòlgo, un fanciullo.

Coglieva fiori sulla bianca strada,  
felice, ed è passato: come l'alba  
che frana, fioca favola, nel giorno.  
Incantava castelli nella sabbia  
delle spiagge e rideva al sole aperto.  
Ed è passato: ed è silenzio, vuoto  
come la palla  
che batteva sui muri delle case.



Ferma, sul muro  
della chiesa è l'infanzia, ed è peccato  
in me l'oscuro muovere dell'ore  
a una a una.

Oh il sogno  
ultimo, quella notte, la salita  
dei nostri corpi fra le viti,  
l'incantesimo trepido dei cani.  
Ed è passato: ed è lontana voce.

Non ha chiarori questa  
notte che tace

arsa deserta.

*ai miei genitori*

Dolce la notte mi trattiene, queto  
fantasticare in voi che ritornate  
a immagine consueta dei miei anni  
lontani: ero il fanciullo che cresceva,  
caldi di tenerezza ogni tramonto  
mi guardavate.

Ora che venticinque estati nella carne  
bruciano e nei pensieri, ora soltanto  
ho conosciuto il vostro umile dono:  
siete fermi nel letto dove nacqui,  
poveri e buoni ancora, ed io vi chiamo  
a illudere di nuovo il triste giuoco  
della mia età: la casta adolescenza  
recate e i brevi cenni e gli alti gridi  
inseguiti la sera nelle strade.

O Dio che ascolti e sei silenzio, prima  
ch'io m'accompagni al sonno senza  
[voci.



Dans ma chambre léopardienne, par-  
[mi les livres,  
toute chose s'éteint.

La vie est un vol qui précipite, ob-  
[scur:  
heureux ceux qui ne vivront plus,  
les morts,  
à jamais chus.

Que toute chose devient muette! Tou-  
[te ici pure  
angoisse s'endort  
dans mes silences, tandis que je m'e-  
[nivre  
de peine.

## PER UN INNO ALLA PRIMAVERA

Volano sparse  
lodole, in abbandono  
di canti, sfiorano  
la glauca luce dei pini silvestri:  
emerse  
a un suono di memoria.

Ali di brezza  
recano la pioggia, chiara  
come un adolescente che s'inalba  
in tristezza d'amore.



## A SONIA

Non credevo: il tuo nome,  
poche lettere fossero la vita.  
Ma dove sei? Fra colli  
che il vento ultimo brucia  
e l'aria è amara come i fili d'erba.

Nessuno torna. Ed è il respiro un  
[fumo  
dimenticato, cieca fantasia.  
Ti chiedo  
le parole che plàcano: la febbre  
con aride ali vaga  
i miei sensi.

Nell'onda  
viva dei tuoi capelli è un affluire  
di strana eternità: alto  
il coro dei fanciulli si ripete  
vicino a me, tessuto di fantasmi.

## INDICE

Strisciano i cani, muti  
Se traînent les chiens, muets  
Canto di memorie  
In memoria di Fabio  
Un fanciullo  
Dolce la notte mi trattiene  
Dans ma chambre léopardienne  
Per un inno alla primavera  
A Sonia

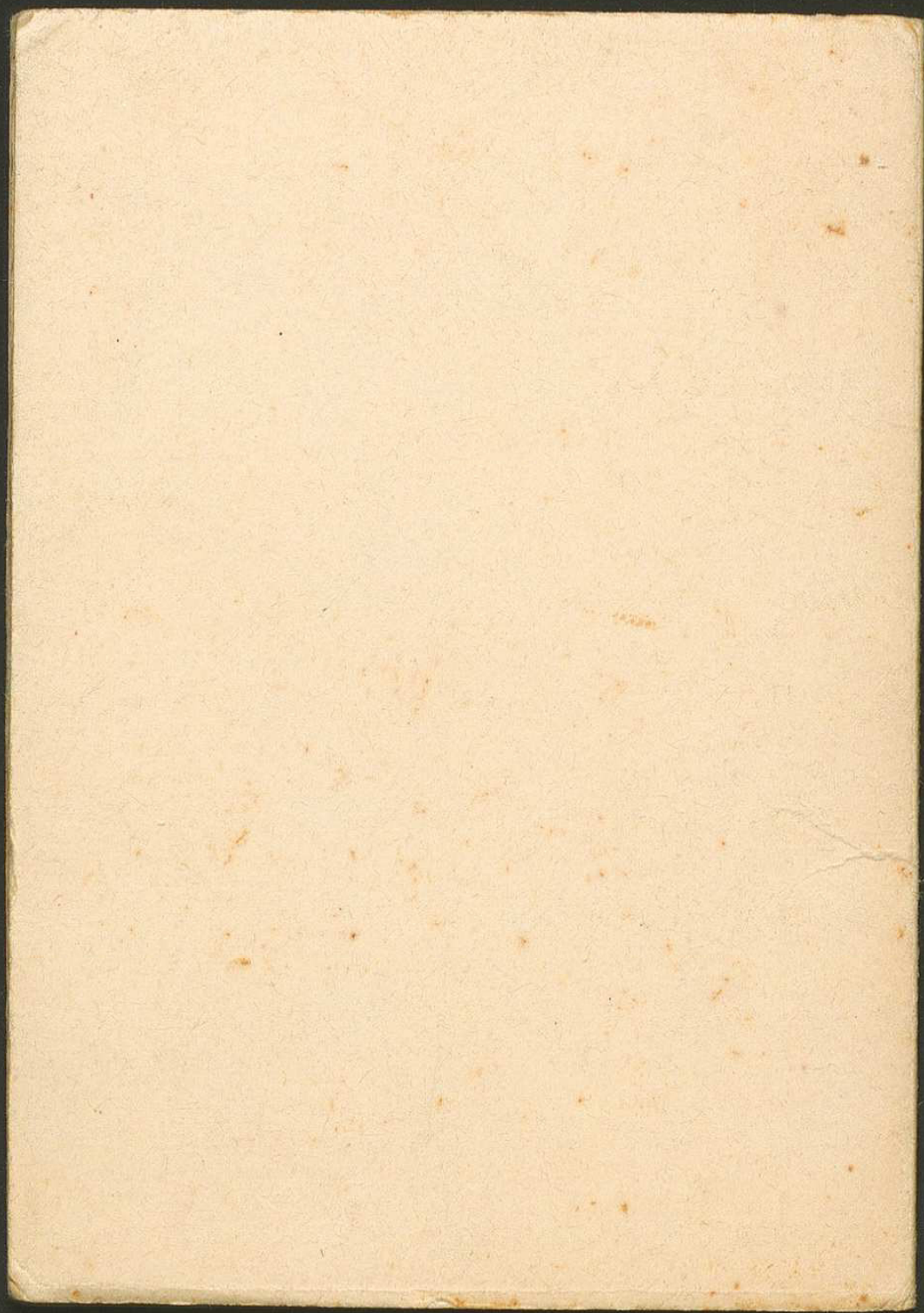


PUBBLICAZIONI DELL'ACADEMIUTA  
DI LENGHA FURLANA  
a cura di Pier Paolo Pasolini

ARTI GRAFICHE-PORDENONE

B.C.







**SCAFFALI ONLINE**  
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Serra, Luciano Andrea

A Sonia

Collocazione: PALMAVERDE OPUSCOLI C 0112

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/a-sonia/UBO5286763>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore  
contattare: [archiginnasio@comune.bologna.it](mailto:archiginnasio@comune.bologna.it)